

CORSO DI
GRAMMATICA LATINA
(a.a. 2022-2023)

Storia della lingua latina
(II)

Docente: *Luciana Furbetta*
(lfurbetta@units.it)

La lingua latina

La fase arcaica

Il latino arcaico: principali caratteristiche
(241 a.C. fine prima guerra punica – 81-79 a.C. dittatura di Silla)

- **Quadro storico:** (I fase) espansione e grandi conquiste



- > totale sottomissione dell'Italia e dominio del Mediterraneo
- > direttrice di espansione nell'Adriatico per controllo dell'Illirico (229-219 a.C.)
- > invasione della Gallia Cisalpina (223 a.C.)
- > Seconda guerra punica contro Annibale (218-202 a.C., vittoria di Publio Cornelio Scipione a Zama nel 202 a.C.)
- > costituzione della provincia di *Hispania* (218 a.C.)
- > Prima e seconda guerra Macedonica (215-205 e 200-196 a.C., vittoria di Tito Quinzio Flaminio a Cinocefale contro Filippo V)
- > operazioni militari contro i Liguri e contro gli Histri, annessione della Liguria e dell'Istria (187-177 a.C.)
- > fondazione della colonia di Aquileia (181 a.C.)
- > Terza guerra Macedonica contro Perseo (172-167 a.C., vittoria di Lucio Emilio Paolo a Pidna nel 167 a.C.)
- > spedizioni contro i Dalmati (156-155 a.C.)
- > Terza guerra punica (149-146 a.C. nella seconda fase della guerra è protagonista Publio Cornelio Scipione Emiliano, distruzione di Cartagine nel 146 a.C. e nello stesso anno distruzione di Corinto e provincializzazione dell'Africa)
- > istituzione provincia d'Asia (129 a.C.) e istituzione provincia della *Gallia Narbonensis* (118 a.C.)

(II fase) conflitti politici e sociali → Guerra sociale o Italica (91-89 a.C.)

- **Espansione del latino:**

- 
- › maggiore latinizzazione in tutto il territorio italiano
 - › diffusione del latino nelle nuove aree di conquista
 - › romanizzazione linguistica dei territori extraitalici dopo lunghe fasi di plurilinguismo e di contatto con lingue pre-romane

Latinizzazione spontanea, nessuna adozione di una politica 'linguistica' romana

- **Rapporto con l'Oriente e il greco:**

- 
- › tra III e II secolo a.C. crescente ellenizzazione del ceto colto
 - › bilinguismo e affermazione di prestigio culturale
 - › reazione antiellenica da parte dell'*élite* più conservatrice

- ## - **Nascita della letteratura latina** → grande operazione di adattamento di modelli letterari greci alla lingua e alla società romana grazie a veri e propri 'mediatori culturali' perfettamente bilingui come Livio Andronico

- La letteratura arcaica è in realtà una letteratura estremamente ‘moderna’:
 - › legame con l’*élite* e risposta alle esigenze culturali della società
 - › attenzione alle tendenze e novità della produzione greca
 - › confronto – in un’ottica di autonomia e superamento – con la letteratura greca
 - › sperimentazione di generi diversi e continuo rinnovamento



- La lingua letteraria arcaica → ricerca continua di mezzi espressivi attingendo a ogni possibile risorsa del patrimonio linguistico e alle possibilità della lingua
 - incremento costante del patrimonio lessicale



+ Lingua dei generi ‘alti’ → innovazioni (da greco) + elementi tradizionali e procedimenti stilistici della lingua poetica latina → grecismi e allitterazioni, onomatopee, arcaismi e neoformazioni ai limiti dello sperimentalismo, ricorso al latino ‘parlato’ (sul piano lessicale e sintattico) + lingue tecniche a fini espressivi

es. Ennio: *ann. 1 Sk. Musae, quae pedibus magnum pulsatis Olympum; ann. 451 Sk. at tuba terribili sonitu taratantara dixit; ann. 31 Sk. olli respondit rex Albai Longai; 76 Sk. servat genus altivolantum; ann. 184 Sk. non cauponantes bellum sed belligerantes; 139-140 Sk. et densis aquila pennis obnixa volabat / vento, quem perhibent Graium genus aera lingua; fr. 346 Sk. Leucatan campsant; ann. 289 Sk. summus ibi capitur meddix, occiditur alter*

+ Lingua dei generi ‘bassi’ → es. commedie di Plauto e Terenzio

- Da seconda metà del II sec. a.C. esigenza e ricerca di stabilità e uniformità del latino che ormai è lingua universale al pari del greco e che deve rispondere alle esigenze 'ufficiali' della potenza dominatrice di Roma



riduzione della variabilità interna e inizio di selezione e regolarizzazione



verso una lingua 'standard' basata su un modello di prestigio quale la lingua della 'classe dirigente' di Roma



processo di regolarizzazione e aggiornamento dell'ortografia favorito dallo sviluppo di una sensibilità e scienza linguistica e dal crescente ruolo della riflessione grammaticale

Principali fenomeni:

- Monottongazione in sillaba tonica:

ou > ū (già intorno al 300 a.C.)

oi > ū (verso il 200 a.C.)

- in sillaba interna e nelle desinenze di dat./abl. plur.

ai > ei (antecedente a futura monottongazione in ī)

ai > ae (pronunciato -e cf. Varro, *Ling.*, 7,96)

- in sillaba iniziale

ō + nasale > ū (*honc* > *hunc*)

ō + l+consonante > ū (*volnos* > *vulnus*)

w + ō + rs, rr, rt, st, t > ě (es. *voto* > *veto*; *vorsus* > *versus*)

ĩ + r (svilupata da s intervocalica) > ě

- Apofonia (in sillaba mediana)
- Abbreviamento giambico
- Conservazione di gruppi consonantici iniziali o interni
- Caduta di -d finale dopo vocale lunga
- Indebolimento di -m finale dopo vocale breve
- Fenomeno della -s caduca
- rotacismo